



30 GENNAIO 2022

Foglio settimanale della parrocchia
San Michele a Pietralata

L'ANGOLO DELLA SPIRITUALITÀ



IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO C

Perché gli uomini rifiutano il profeta che parla in nome di Dio? Perché avvertono in lui un personaggio "scomodo", che li sveglia dal loro quieto vivere e condanna le vie sbagliate che percorrono, invitandoli a cambiare vita e a mettersi sulla strada indicata dal vangelo e dal modello di Cristo.

A Nazaret rifiutano Gesù, perché chiedeva un cambiamento radicale di vita, di abitudini, di mentalità. Allora trovano tanti pretesti per sfuggire all'ammonimento del profeta.

Il mondo ha bisogno di profeti del vangelo. Oggi più di ieri. Anch'io sono invitato a essere profeta, cioè a testimoniare il vangelo con la vita e la parola, in tutte le situazioni di ogni giorno: famiglia, lavoro, scuola, letture, conversazioni, impegno di carità, attenzione all'uomo, ecc. Debbo chiedermi: chissà se la gente che mi avvicina riceve da me uno stimolo al bene?

In questo anno il cammino liturgico prevede la lettura ed il commento del Vangelo secondo Luca. L'evangelista nel "Prologo" della domenica precedente esprime chiaramente le sue intenzioni: Non intende raccontare favole ma fatti realmente accaduti.

Dichiara che non ha conosciuto direttamente Gesù ma indirettamente da coloro che lo hanno conosciuto da principio, testimoni oculari che si sono giocati la vita per diffondere il Suo messaggio.

Non è stato il primo (il primo e più antico Vangelo è quello di Marco).

Scrive per Teofilo che, secondo padre F. Armellini era una persona benestante che ha permesso la realizzazione e la diffusione dell'opera, affinché la fede abbia solide basi.

San Luca SCRIVE PER I GIA' CREDENTI DELL'EPOCA E DI TUTTI I TEMPI e se la scorsa domenica ci ha invitato ad inaugurare l'ANNO DI GRAZIA DEL SIGNORE, un anno che non dura solamente 365 giorni ma tutta la vita, in questa Domenica ci informa che chi ANNUNCIA o ADERISCE al Vangelo di Gesù rischia di essere cacciato dal suo "villaggio" di origine (Nazareth per Gesù). Pertanto il messaggio che riesco a leggere è quello di non perdere il coraggio, qualora questo dovesse capitare nella nostra vita (anzi forse, se non ci hanno ancora cacciato dalla nostra Nazareth, non sarà perché non annunciamo o non viviamo abbastanza bene e con forza e coerenza la nostra fede in Gesù di Nazareth?).

"Ma Egli passando in mezzo a loro si mise in cammino"

Augurando un CAMMINO IN PACE secondo intenzioni ed indicazioni del Papa

Buona Domenica e Buona settimana a tutti

L'ANGOLO DELLE TESTIMONIANZE

IL GRUPPO EMMAUS

Anche quest'anno il Gruppo Emmaus si riunisce ogni 15 giorni per una lettura e riflessione del Vangelo e delle letture proposte dalla liturgia Domenicale presso la Parrocchia di San Fedele in compagnia del nostro parroco Don Gianmarco o del parroco di San Fedele Don Marco Ceccarelli. La porta e l'invito è aperto a tutti fedeli appartenenti ad una delle due parrocchie che sentono il bisogno di trovare qualche momento in più, oltre la S. Messa, per arricchire, in un clima di carità e semplicità, la conoscenza della Parola del Signore.

L'ANGOLO DEI SANTI

Il giorno seguente la "Candelora", brilla il **santo martire Biagio**. Vescovo della comunità armena al tempo di Costantino. Martire in un momento storico in cui la libertà religiosa splendeva nell'Impero romano. Occorre ricordare come in Oriente regnasse Licinio e tra i due imperatori non correva buon sangue. Difatti, sarebbe questa la discordia e la causa di alcune persecuzioni locali. In Oriente verso i cristiani, videro coinvolto anche san Biagio, oggi venerato sia dalla Chiesa cattolica che ortodossa. Di lui sappiamo poco, secondo la tradizione studiò medicina. Nella giovinezza si prodigò nel curare i sofferenti, cercando inoltre di condurli a Dio con la parola e l'esempio. Nel suo cuore ardeva il desiderio di diventare monaco. Alla morte del vescovo della sua città natale, Sebaste, fu eletto come successore, finché nel 316 i soldati dell'imperatore lo arrestarono. Passò in mezzo alla folla che lo acclamava. Tra la gente si imbatté in una donna che teneva in braccio suo figlio morente perché una spina di pesce gli si era conficcata in gola e stava soffocando. Supplicava il Santo di pregare per la guarigione del bambino. All'istante avvenne il prodigio per il quale San Biagio viene ancora oggi invocato per i mali alla gola, attraverso il rito della **"benedizione della gola"** che si compie nelle celebrazioni parrocchiali, con due candele incrociate (anticamente era prevista l'unzione con l'olio benedetto). Davanti al giudice il vescovo Biagio rifiutò di sacrificare agli idoli e di rinnegare la sua fede in un unico Dio. Per questo fu percosso, sospeso ad un tronco d'albero e scorticato vivo con un pettine di ferro. Nonostante queste torture si mostrava fermo e deciso ad affermare la sua fede in Cristo. Il giudice pertanto decise di farlo gettare in un lago. Tuttavia egli iniziò a camminare sulle acque e raggiunse miracolosamente la riva. Allora fu deciso per la decapitazione.

La tradizione racconta che alcune reliquie venissero imbarcate per Roma quattro secoli dopo. Una tempesta costrinse la nave a fermarsi a Maratea dove il santo venne accolto in una piccola chiesa (l'attuale Basilica), sul monte che prenderà il suo nome e sulla cui vetta nel 1963 verrà eretta la statua del Redentore alta 21 metri. Da allora molti luoghi sono stati intitolati a San Biagio, soprattutto in Italia, ma anche in Europa e in America.

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

Mercoledì 2 Febbraio, Festa della Presentazione al Tempio (Candelora) l'orario delle S. Messe è quello feriale:

8.30 Benedizione delle candele

18.30 Piccola processione dal sagrato della Chiesa (tempo permettendo)

Invitiamo tutti al rispetto della distanza nella piccola processione e, ad ogni S. Messa, in Chiesa.

Ricordiamo di rispettare il numero massimo dei partecipanti alle Celebrazioni.